

EUROPA

Farmaci sicuri e controllati, l'America ora volta pagina

Tempo di riforme per la Food and drugs administration (Fda), l'agenzia federale statunitense per il controllo e la sicurezza dei farmaci e degli alimenti. Al senato è in discussione un disegno di legge per attribuire più potere alla Fda, ma anche per incrementare i finanziamenti versati dalle case farmaceutiche all'organismo di controllo.

«La legge in discussione prevede che l'agenzia federale possa raccogliere in una banca dati le informazioni relative ai farmaci in vendita, in modo da monitorare i possibili effetti collaterali delle sostanze, che potrebbero essere sfuggiti ai test precedenti alla commercializzazione. Secondo la riforma, la Fda dovrebbe poter richiedere alle case farmaceutiche ulteriori sperimentazioni sui farmaci», riferisce il **Washington Post**.

«È positivo che la nuova legge preveda più investimenti sul processo di post commercializzazione dei farmaci», scrive il **New York Times**. «Molti medicinali mostrano i loro effetti dannosi solo dopo molto tempo. La riforma tuttavia rischia di rendere la Fda ancora più dipendente dai fondi dell'industria farmaceutica, il settore che invece dovrebbe regolare», avverte il quotidiano. «Oggi l'industria farmaceutica sostiene più della metà dei costi delle ricerche condotte dalla Fda e i finanziamenti potrebbero arrivare al 70 per cento».

Un altro tentativo di riforma è messo in evidenza dal **Los Angeles Times**: «Il Congresso sta studiando il rinnovo dell'ufficio brevetti. L'obiettivo è di limitare la concessione di brevetti inutili e aumentare la competizione tra le aziende. Alla riforma si oppongono le case farmaceutiche, le università e gli istituti di ricerca che vogliono mantenere e massimizzare i profitti derivanti dalle loro sperimentazioni».